

COMUNICATO STAMPA

Danza contemporanea e territorio, al via la seconda edizione del Festival internazionale Dissidenza con Italia, Francia, Polonia e Austria

Presentato stamattina il programma: due giorni di esplorazioni e spettacoli, il 21 e il 22 ottobre allo Spazio Tre Navate dei Cantieri Culturali della Zisa

Si può giocare il mille modi con il nome del **festival internazionale diretto da Giovanni Zappulla: Dissidenza**.

Può essere l'unione di due parole, **dissidenza e danza**, a indicare la direzione ondivaga di un'esplorazione che, per forza di cose, si pone spesso in un confronto dialettico con i canoni prestabiliti (prestabiliti da chi?). Si può anche scomporre in due questa parola declinandola in una brevissima ma perentoria frase: **Dissi danza**, a ribadire un'esigenza e, insieme, il motivo profondo per cui questo festival internazionale **giunto alla sua seconda edizione** è frutto di una riflessione "**dal basso**". Da chi, per la danza, viaggia, si confronta, ritorna per fare di Palermo un polo che attragga chi crea, chi esplora e non dà niente per scontato.

Sono stati presentati stamattina, in conferenza stampa all'**Institut Français di Palermo** (Cantieri Culturali della Zisa) il tema e il programma dell'**edizione 2022 del Festival Internazionale Dissidanza**, diretto dal **coreografo e danzatore Giovanni Zappulla**, che ha partecipato insieme all'**assessore alla Cultura del Comune di Palermo, Giampiero Cannella**, al **direttore dell'Institut Français di Palermo, Eric Biagi** e al manager culturale **Dario Ferrante**.

Saranno **quattro i paesi coinvolti (Italia, Francia, Polonia e Austria)**, in un **programma esplorativo e condiviso**, allo **Spazio Tre Navate dei Cantieri Culturali alla Zisa**, **venerdì 21 e sabato 22 ottobre**.

“Il Festival Internazionale Dissidanza è un'**iniziativa di pregio**, che merita l'attenzione dell'amministrazione comunale – afferma **Giampiero Cannella, assessore alla Cultura del Comune di Palermo** - e che si inserisce in una molteplicità di **eventi che arricchiscono il panorama culturale della nostra città**. La cifra di Dissidanza è l'**originalità** e la **partecipazione del pubblico**, che verrà direttamente coinvolto”.

“La connessione tra territorio e danza contemporanea apre una riflessione molto articolata su come il pubblico si avvicina a questo mondo. In questi anni – dice **Giovanni Zappulla** - la compagnia che dirigo ha viaggiato parecchio, facendo parte di importanti progetti europei. Come avvicinare i luoghi, le persone che li abitano, alla danza è oggetto di indagine che stiamo portando avanti insieme ai nostri partner. **Gli spettatori non possono essere una parte secondaria**, come è stato per troppo tempo, hanno **importanza nel processo creativo** che è sorpresa, scoperta. E **Palermo** ha tutte le carte in regola per diventare **un polo internazionale della danza contemporanea**”.

“Siamo felici di sostenere anche per questa seconda edizione il Festival internazionale Dissidanza, diretto da Giovanni Zappulla - afferma il direttore dell’**Institut Français di Palermo, Eric Biagi** – e possiamo dire con orgoglio che **neanche la pandemia ha fermato la nascita e lo sviluppo di questo progetto**. Oggi siamo doppiamente soddisfatti per la presenza di ben due compagnie francesi e perché **Dissidanza allo Spazio Tre Navate** contribuirà a rendere l’**offerta culturale dei Cantieri** sempre più ricca”.

“Collaboro con Giovanni Zappulla e la sua compagnia da 15 anni. E posso dire con cognizione di causa che il Festival Dissidanza è **un’ottima notizia per Palermo** – afferma il manager e direttore culturale **Dario Ferrante** – in termini di **sostenibilità, di apertura alle altre realtà** e anche per **riportare la gente alla cultura** con un respiro internazionale”.

I temi, i protagonisti, le esplorazioni danzate

Dissidanza aprirà i battenti **venerdì 21 ottobre alle 19.30** allo **Spazio Tre Navate (Cantieri Culturali della Zisa)** con un evento che è insieme una rassegna di videodanza e un’azione che coinvolge pubblico, danzatori, giornalisti e tutti quanti vogliono partecipare. Si chiama **Viral Visions Multiplier Event** e prende le mosse dal **progetto europeo Viral Visions**, che ha visto la **compagnia Zappulla Dmn, unica italiana**, confrontarsi con partner da tutto il continente su come il pubblico recepisce la danza contemporanea, su come formare e attirare nuovi spettatori e avvicinarli a un mondo che non può più permettersi di essere autoreferenziale.

Le immagini lasceranno infatti presto il posto a una **conferenza ludico-sperimentale** che sarà insieme **un’intervista collettiva e un gesto danzato condiviso**: una sperimentazione aperta che unisce movimento, parole e video e che confluirà nel progetto **Viral Visions**.

“Vogliamo aprire questa edizione di Dissidenza abbattendo la quarta parete – dice il **direttore artistico, Giovanni Zappulla** – quella che separa il danzatore e il pubblico in nodo definitivo, determinando uno scollamento spesso irreversibile tra chi sta di qua e chi sta al di là del palcoscenico. Se vogliamo che il pubblico sia coinvolto, insomma, sta a noi fare il primo passo”.

Alle **20.45**, sempre allo **Spazio Tre Navate**, aprirà le performance la **Silence** della compagnia **Artgarage di Pozzuoli** (coreografia, installazione e costumi Emma Cianchi; concept Emma Cianchi e Dario Casillo; live Sound design Dario Casillo ed Eugenio Fabiani; video creazione Gilles Dubroca). Uno spazio bianco, ampio, silenzioso, definito dalle azioni dei performer intenti a **percepire sé stessi in relazione all'altro**. Un continuo **cercarsi e sorreggersi fatto d'intrecci vorticosi e dinamiche crescenti**, un flusso di danza elegante e potente, ma allo stesso tempo dolce e raffinato, dà vita al suono.

La coreografia crea un paesaggio sonoro che interagisce e sorprende, i movimenti incontrano suoni sempre differenti.

A seguire, ecco la **Compagnia Zappulla DMN di Palermo**, con **Memories from the future** (coreografia Giovanni Zappulla; danzatrici Annachiara Trigili, Roberta D'Ignoti e Roberta Xafis; musica 7ª Sinfonia in La maggiore op.92 di Beethoven).

Uno spettacolo creato per essere una credibile **rappresentazione visiva della sinfonia di Beethoven**, intrecciando il movimento alla partitura musicale come se ne facesse parte. Tre donne, legate da una relazione che è dato allo spettatore immaginare, vivono un percorso emotivo scandito in quattro momenti che corrispondono ai quattro movimenti della sinfonia. In questo tempo sono chiamate a **viaggiare nella profondità della propria coscienza**: dal ricordo

personale a ciò che questo implica a livello subconscio, dalla presa di consapevolezza dei meccanismi invalidanti alla ricerca dell'estasi dell'unione mente-corpo.

Tre gli spettacoli in scena per il secondo e ultimo giorno del Festival Internazionale Dissidanza. **Venerdì 22 ottobre alle 20.45**, ancora allo **Spazio Tre Navate**, aprirà la **Compagnia Vialuni di Ajaccio (Francia)** con ***Terre-Ciel/Percée*** (coreografia- concept: Michèle Etti e Fabien Delisle). Siamo di fronte all'infinito: **la storia di tutte le isole**. Due personaggi sognano sul Mediterraneo, tentativo poetico di collegare attraverso l'immaginario, in cui **il gesto danzato accorcia le distanze** con quello che ci è estraneo.

Segue lo spettacolo della **compagnia polacca Hotelhoko, movement makers collective** (Varsavia) con ***Extinction: REplay*** (concept, regia, drammaturgia e costumi Agata Życzkowska; coreografia Agata Życzkowska e Mirek Woźniak; performance Agata Życzkowska, Mirek Woźniak e Karina Szutko; musica Agata Życzkowska e Karina Szutko).

Estinti dal mondo: la tigre del Caspio, la pantera della nebbia taiwanese, il leopardo dell'Amur, lo squalo bruno. *Extinction: Replay* è una coreografia blu per tre corpi. Uno sguardo ottimista al futuro del nostro pianeta: alcuni di noi sopravviveranno.

La performance tocca i temi della **paura di scomparire dalla Terra e di come sopravvivere vivendo in gruppo**.

Chiude l'edizione 2022 di Dissidanza la **Francia** con ***Playlist***, assolo della **Compagnia Pedro Pauwels** di Montauban (concept e interpretazione Pedro Pauwels; coreografie Hafiz Dhaou e Aïcha M'Barek, Richard Adossou, Eléonore Didier, Anthony Egea, Jean Gaudin, Sylvain Groud, Marcos Malavia, Béatrice Massin, Fabio Lopez; creazione luci Emmanuelle Stauble; costumi Marie-Christine Franc).

Playlist inizia con una semplice domanda: quale canzone ha segnato la tua adolescenza?

La scrittura: la canzone, le sue parole, la sua coerenza, la sua costruzione musicale, tante componenti che spesso tendiamo a immaginare semplici, se non semplicistici. Tuttavia, in un'opera di **creazione coreografica contemporanea**, trovare la giusta distanza per non essere nella parodia, la patina, la narrazione, non è qualcosa di facile. Il significato delle parole ma anche la temporalità (una durata di pochi minuti) rendono l'esercizio più complesso: come trovare i componenti coreografie corrette in così poco tempo? Come trovare il tuo posto creatore in una costruzione già forte di significato? **Come porsi davanti a un «oggetto popolare», senza cadere nel populismo?**

Il Festival internazionale Dissidenza è supportato dalla **Commissione Europea**, dall'**assessorato alle Culture del Comune di Palermo** e dall'**Institut Français di Palermo**.